

Carlo Magno a 1200 anni dalla morte

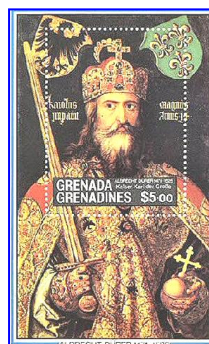
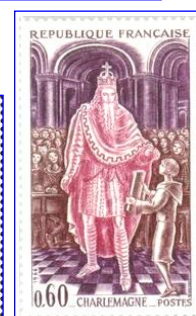
L'Ufficio Filatelico Vaticano per celebrare i 1200 anni dalla morte di Carlo Magno, ha realizzato un'emissione filatelica di due valori. Nel valore da 0,85 centesimi, l'artista Patrizio Daniele ha reinterpretato l'imponente statua equestre del sovrano realizzata da Agostino Cornacchini nel 1725 per la Basilica di San Pietro. Sullo sfondo si intravedono i profili di due abbazie: quella di Fulda (Germania) riedificata, e quella di San Denis, ove venivano conservate le corone dei re di Francia (distrutte durante la rivoluzione francese). Nel valore da 1,90 euro, il re viene rappresentato come appare nell'iconografia classica: lo scettro e il globo sormontati dalla Croce; sullo sfondo uno scorcio della cattedrale di Aquisgrana, in Germania.

Carlo Magno nasce nel 742 circa a Aachen (Aquisgrana) ed eredita dal padre, Pipino il Breve, il regno dei franchi. Il trono, inizialmente diviso dalla successione, viene nuovamente unificato con la morte del fratello Carlomagno nel 771. Da quel momento, Carlo Magno avvierà una serie di campagne militari che lo porteranno nel corso degli anni a ricostituire gran parte di quello che era stato l'impero romano d'Occidente. Nella notte di Natale dell'800, nella Basilica di San Pietro a Roma, papa Leone III lo incorona primo imperatore del Sacro Romano Impero. La grandezza della sua visione anticipò di secoli il concetto stesso di Europa: mirò a creare nel regno un'unità politica, religiosa, legislativa, monetaria, culturale e sociale. *(dal bollettino dell'Ufficio Filatelico del Governatorato del Vaticano)*

Nel gennaio del 1166 Carlo Magno viene canonizzato dall'antipapa Pasquale III su ordine dell'Imperatore Federico Barbarossa. Il fatto crea imbarazzo nell'ambito cristiano a causa della vita privata non irreprensibile dell'imperatore (6 mogli, decine di figli, innumerevoli amanti, ecc.!). Il Concilio Lateranense III, nel marzo 1179, dichiara nulli tutti gli atti compiuti dall'antipapa Pasquale III, ivi compresa la canonizzazione di Carlo Magno. Ad oggi, il culto viene celebrato nella diocesi di Aquisgrana e ne viene tollerata la celebrazione nei Grigioni.

Negli ultimi anni di vita, perso il vigore della giovinezza e stanco nel fisico e nello spirito, si vota alle pratiche religiose. Muore, secondo la tradizione, il 28 gennaio dell'814 ad Aquisgrana e viene sepolto nella cattedrale.

Dopo decenni di studi da parte di molti studiosi e archeologi, il salesiano prof. don Giovanni Carnevale sostiene "con certezza" che "la Cappella Palatina dell'imperatore carolingio si trova nella chiesa romanica di San Claudio nella Valle del Chienti, nel Comune di Corridonia (Macerata). Infatti avrebbe trascorso l'ultima fase della sua vita non in Germania, bensì nella chiesa di San Claudio. Il rigore scientifico e investigativo con cui il prof. salesiano continua a estrapolare dati storici, rafforza la sua tesi e fa breccia nell'opinione pubblica, anche tedesca. La verifica ottenuta mediante l'impiego del georadar, ha rivelato la struttura architettonica della tomba di Carlo Magno e in essa la probabile presenza dei resti del sovrano. Non solo Carlo Magno ma anche suo padre Pipino il Breve e la moglie Berta sarebbero sepolti nel maceratese. (da Zenit)



Angelo Siro